

## Carta docenti: riconosciuta ai docenti con supplenza annuale al 31 agosto

Il MIM continua ad escludere i supplenti al 30 giugno. La FLC CGIL chiede di estendere il beneficio a tutti i precari

26/06/2025

Con [nota pubblicata in data 24 giugno 2025](#), il MIM ha comunicato che (in applicazione del decreto legge 45 del 7 aprile 2025) la **Carta del docente è stata estesa**, per l'anno scolastico 2024/2025, anche ai **docenti con contratto a tempo determinato annuale** per un importo pari a 500 euro.

I docenti interessati, pertanto, potranno finalmente accedere all'apposita piattaforma (<https://www.cartadeldocente.istruzione.it/>) per utilizzare il **bonus di 500 euro** che sarà **spendibile fino al 31 agosto 2026**.

Trova così soluzione una questione su cui la FLC CGIL ha ripetutamente sollecitato il MIM ad intervenire anche a seguito delle numerose sentenze dei diversi organi di giustizia (Consiglio di Stato, Corte di Cassazione, Corte di Giustizia Europea) che avevano affermato il diritto dei supplenti a fruire della Carta docenti.

Senonché le sentenze sopra richiamate hanno riconosciuto questo diritto non solo ai docenti con contratto a tempo determinato al 31 agosto ma anche a quelli con **contratto al 30 giugno** che invece **il MIM continua ad escludere**. Ciò comporterà che questi ultimi saranno costretti ad avviare una vertenza legale per vedersi riconosciuto un diritto che il Ministero si ostina a negare.

La **FLC CGIL**, pertanto, **chiede al MIM di estendere** immediatamente la Carta docente **anche al personale docente con supplenza al 30 giugno** evitando loro di dover avviare una ennesima causa per vedersi riconosciuto quanto spettante e all'Amministrazione di soccombere in tutte le aule dei tribunali. Tale richiesta sarà ribadita nell'incontro sollecitato dalla **FLC CGIL** per affrontare, tra le altre cose, anche la questione della Carta docente al personale precario.

## Personale ATA: nuove posizioni economiche, confermato l'avvio della formazione a luglio

I candidati ammessi riceveranno un avviso tramite mail istituzionale

26/06/2025

A seguito di interlocuzioni con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, si conferma che la **formazione** relativa alla procedura di acquisizione delle **nuove posizioni economiche** partirà entro la **seconda metà di luglio**.

I candidati che non hanno ricevuto comunicazione di esclusione dalla procedura riceveranno un **avviso all'indirizzo di posta elettronica istituzionale** nei primi giorni di luglio.

**Si raccomanda di controllare regolarmente la propria casella** di posta istituzionale e di verificare che l'indirizzo sia attivo e funzionante.

## Corsi di specializzazione nel sostegno on-line per docenti con tre anni di servizio: il Ministero pubblica la ripartizione dei 20.522 posti

L'offerta formativa è dominata dalle Università private telematiche che si sono viste assegnare il numero più alto di corsi attivabili

30/06/2025

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il [decreto n. 1657 del 26 giugno 2025](#) con cui definisce la ripartizione tra i diversi atenei dei posti da attivare con il primo ciclo di percorsi di formazione nel sostegno abbreviati e interamente on-line.

Dal decreto si evince come il fabbisogno di corsi di specializzazione, già inserito nell'[Allegato B al decreto ministeriale 75 del 24 aprile 2025](#), sia stato stimato in 52.622 posti.

In questo primo ciclo di corsi di specializzazione 5.850 posti sono stati attribuiti all'INDIRE ed è stato chiesto alle Università di esprimere un'offerta formativa per ulteriori 20.700 posti.

Stante l'eccedenza dell'offerta espressa dalle Università, rispetto al fabbisogno, la ripartizione è avvenuta sulla base del criterio di proporzionalità rispetto all'offerta ricevuta, un metodo che ha chiaramente favorito le università telematiche.

Alla fine la ripartizione definisce un'offerta formativa che esprime un totale di 20.522 posti; quelli residui, risultanti dalla ripartizione alle Università, verranno messi a disposizione in un prossimo ciclo autorizzato con successivo provvedimento.

### **Destinatari:**

Potranno accedere ai percorsi di formazione, relativi al medesimo grado di istruzione al quale si riferisce il servizio prestato, i docenti in possesso del titolo di accesso che hanno svolto, nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie, un servizio su posto di sostegno della durata di almeno 3 anni scolastici, anche non continuativi, nei 5 anni precedenti.

### **Organizzazione delle attività:**

I corsi dovranno svolgersi in non meno di 4 mesi. I contenuti, gli insegnamenti obbligatori, i laboratori sono definiti nell'[Allegato A del decreto ministeriale n. 75 del 24 aprile 2025](#). L'organizzazione dei percorsi prevede una suddivisione dei docenti in gruppi che abbiano un numero compreso tra le 50 e le 150 unità, distinti per grado di istruzione. Tuttavia se questo non fosse possibile, potrà essere avviato un corso unitario suddiviso nei quattro gradi. In tal caso, gli Atenei dovranno garantire le specificità dei singoli gradi di istruzione, ferma restando la diversificazione per ciascun grado di istruzione dei laboratori.

Le attività formative si svolgono in modalità telematica sincrona; è consentita la modalità asincrona per una percentuale non superiore al 10% delle ore previste. I laboratori sono svolti esclusivamente in modalità sincrona.

Le assenze sono consentite nella misura massima del 10% sul totale delle attività. Non è previsto il riconoscimento di Crediti Formativi relativi ad altri percorsi di studio accademici.

## **Al via il X ciclo di specializzazione per il sostegno didattico, TFA. Quasi 36.000 i posti autorizzati**

Le prove preselettive dal 15 al 18 luglio. I docenti con 3 anni di servizio esonerati dal test preselettivo

27/06/2025

Il Ministero dell'Università e Ricerca ha pubblicato il [Decreto Ministeriale n. 436](#) del 26 giugno 2025 che dà avvio al X ciclo di specializzazione per il sostegno didattico.

Le prove preselettive di accesso del corso relativo all'anno accademico 2024-25 si svolgeranno al 15 al 18 luglio.

I posti disponibili sono **35.784 in totale**. Nel ciclo precedente i posti a bando sono stati 32.317.

Per accedere ai percorsi, ai candidati è chiesto di superare il test di accesso, una o più prove scritte e una prova orale. Gli aspetti organizzativi e didattici saranno disciplinati dagli stessi atenei con propri bandi.

Sono ammessi direttamente alle **prove scritte** i candidati con almeno 3 anni di servizio su posto di sostegno nei 10 anni precedenti, il servizio deve essere stato svolto sullo stesso grado di scuola per cui i docenti hanno fatto la domanda di iscrizione al percorso.

Ecco in dettaglio, il calendario delle prove:

mattina del **15 luglio 2025** prove **scuola dell'infanzia**;

mattina del **16 luglio 2025** prove **scuola primaria**;

mattina del **17 luglio 2025** prove **scuola secondaria I grado**;

mattina del **18 luglio 2025** prove **scuola secondaria II grado**.

Gli atenei dovranno concludere i percorsi di specializzazione entro il **30 giugno 2026**.

## Indicazioni nazionali: il CSPI rileva criticità e non esprime parere favorevole. La FLC CGIL dichiara netta contrarietà

Il documento revisionato mantiene un impianto regressivo e antidemocratico. Il CSPI propone numerose e sostanziali modifiche, ma non esprime parere. La FLC CGIL ritiene il testo inemendabile e si dichiara contraria al decreto di adozione.

**27/06/2025**

Il **CSPI** è stato chiamato il 27 giugno in seduta plenaria ad esprimere il prescritto **parere** sul decreto ministeriale relativo al Regolamento recante "**Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**".

Il **Consiglio ha ritenuto** a maggioranza, nella votazione finale, **di non pronunciarsi né a favore né contro**, rimandando le proprie valutazioni alle osservazioni e proposte contenute nel testo predisposto e inviato al Ministro.

La **delegazione della FLC CGIL** ha offerto il proprio contributo alla ricca discussione ma, ritenendo che né i cambiamenti introdotti dalla Commissione né le proposte di emendamento suggerite dal CSPI modificano l'impianto generale, **ha confermato che le criticità**, già rilevate in sede di audizione, **rendono il documento irricevibile**.

In particolare:

- emerge un modello di scuola fondato sulla trasmissione di contenuti e sul principio di autorità, in evidente contraddizione con la tradizione della pedagogia e della scuola democratica;

- la declinazione dettagliata di obiettivi specifici di apprendimento, conoscenze/contenuti rappresenta un'ingerenza nell'autonomia scolastica e nella libertà di insegnamento, pone forti limiti alla didattica attiva e travalica quello che dovrebbe essere il compito della Commissione, e delle Indicazioni Nazionali, di individuare i nuclei essenziali del sapere disciplinare lasciando alle scuole e agli insegnanti, ovvero al curricolo e alla programmazione didattica, la scelta dei modi più opportuni per svilupparli;
- viene ridisegnata la stessa professione docente, spostando il focus dell'insegnamento sulla trasmissione di conoscenze e abilità e riducendo la centralità della progettazione educativa e didattica;
- il principio di libertà, strettamente connesso all'accettazione delle regole e all'introiezione del senso del limite, è rappresentato come qualcosa che alunne e alunni devono imparare, anziché come elemento costitutivo del processo educativo stesso in quanto dimensione che si agisce, e non si acquisisce, prendendo coscienza di sé in rapporto agli altri e alla società;
- il continuo richiamo al termine "talenti" ha in sé una logica elitaria e competitiva, tanto più se associato all'idea di personalizzazione, come strategia privilegiata che governa le scelte educative e didattiche;
- la dimensione narrativa che caratterizza l'insegnamento/apprendimento della storia non solo trascura gli esiti delle ricerche scientifiche sulla didattica disciplinare, ma presenta una chiara impostazione ideologica e un'antistorica prospettiva nazionalista, eurocentrica e neocoloniale, rintracciabile persino nella distribuzione dei contenuti nei diversi anni;
- in riferimento alle alunne e agli alunni provenienti da contesti migratori, il concetto di integrazione prevale rispetto a quello di inclusione e si concretizza nell'apprendimento della lingua italiana e nella conoscenza della storia del nostro Paese, secondo una non condivisibile logica assimilazionistica;
- permangono serie preoccupazioni rispetto a quanto si propone in materia di educazione alle relazioni. La visione fondata sul binarismo e sulla complementarità dei generi, infatti, è essa stessa matrice della violenza contro le donne e, più in generale, di tutte le forme di omotransfobia. Si ritiene inoltre che la promozione di una cultura del rispetto, di percorsi educativi che sappiano essere efficaci strumenti di contrasto e prevenzione delle discriminazioni e della violenza non sia perseguibile appellandosi a un generico buonismo;
- la frattura tra la sezione dedicata alla scuola dell'infanzia e la sezione riferita alle discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado rischia di connotare il segmento 3-6 come pre-scolare o, peggio, come grado preparatorio anziché come fase fondamentale del percorso scolastico nello sviluppo di un curricolo verticale unitario. L'introduzione, in questa sezione, di obiettivi specifici per ciascun campo di esperienza rischia di privilegiare un atteggiamento di misurazione rispetto a quello culturale e all'attenzione ai processi evolutivi.

Alla luce delle considerazioni esposte, **la delegazione della FLC CGIL ha espresso responsabilmente e convintamente parere contrario.**